Anno XIII. **MATTINO** TORINO. Sabato 5 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 95

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 5 APRILE 1879.

ITALIA

IL VOTO DI IERI SULLA POLITICA INTERNA.

Della grandissima maggioranza che ha votato ieri l'ordine del giorno Spantigati se ne faranno belli e gli uomini della Destra e quei della Sinistra e il Governo, perchè a primo aspetto quel voto sembra un equivoco.

Noi però non crediamo che vi sia luogo a interpretazioni varie e contraddicenti: quel voto più che di fiducia al Governo e al Ministero presente, più che una tregua della Destra colla Sinistra, quel voto significa l'affermazione dei principii di buon governo monarchico costituzionale per parte della grandissima maggioranza del Paese.

La sola che può vantarsi di quella maggioranza è la Monarchia Nazionale di Casa Savoia: a Destri e Sinistri rispondendo all'ordine del giorno Spantigati non fecero altro che riaffermare solennemente la loro fede in quella Monarchia ed ammonirono il Governo, qualunquefosse, sia che esso deve impedire a qualunque costo che altri turbi con dimostrazioni piazzaiuole o con tentativi inconsulti scuota questa Monarchia fondata col sangue di tanti prodi, voluta dal plebiscito di tutta Italia.

Era necessario quel voto? No, come non era necessario che il Cavalletti e il Marcora sollevassero oggi la quistione della politica interna.

Ma una volta sollevata, una volta promesse quelle interpellanze, quel voto fu opportuno; chiarì le disposizioni degli animi alla Camera, confermò l'intendimento di tutti.

Non ci lagnamo quindi che si sia sollevata questa discussione. Se la repressione dei fatti di Milano, Anghiari e Chioggia, e gli atti del Governo a quel riguardo fossero passati inosservati, il Ministero Depretis avrebbe potuto credere che tutti approvassero la sua condotta, anche quando fu così titubante e incerta. La Minoranza, provocandone la discussione, ecettò il Ministero a dichiarazioni esplicite, che sono in parte la condanna stessa dei poco espliciti suoi atti, e diè occasione alla nuova e solenne manifestazione della vera volontà del Paese per mezzo de' suoi legittimi rappresentanti.

Quel voto è anche opportuno per un altro fatto. Checchè si dica o non si dica, certo è che si susurrano, si almanaccano forse, e certo si ingrandiscono timori di pericoli interni; si minacciano turbamenti; alcuni atti delle minoranze più audaci hanno impensierito il Paese; anche la venuta di Garibaldi in continente dà appiglio alle fantasie ferasi. Noi non vogliamo indagare se tutto ciò costituisca veramente quelle *relazioni* **gravi** *coll'estero* accennate dal Depretis nella seduta di ieri. Ma il Paese ha bisogno di essere tranquillato su tutte queste turbolenze vere o supposte. E il voto di ieri è una garanzia di tranquillità pel Paese e per l'estero, e potrebbe anche essere una ammonizione per gli imprudenti e per coloro che avessero in animo di condurne così sconsigliatamente a nuovi guai, o in un'immaginaria Guinea, o in mezzo alle popolazioni orientali, e a *completare la grandezza della patria nostra.*

Nella votazione di ieri a noi duole però, e non lo nascondiamo, che lo Zanardelli abbia creduto di non poter accettare l'ordine del giorno Spantigati per paura di esprimere fiducia al Ministero Depretis. Per un uomo politico della sua importanza, per un ex-ministro, e per uno che poteva essere probabile candidato a un futuro Ministero di Sinistra, quel voto contrario è un'imprudenza, giacchè non si può credere un'ingenuità; è un atto che lo allontana quanto mai dal potere. Per un poco lo Zanardelli si è chiusa la via al Ministero degli interni. In quel suo voto si può lodare la franchezza, il coraggio e la generosità del suo animo, non la sua prudenza politica. Egli doveva pigliare quell'ordine del giorno per quel che valeva, e votandolo, come Villa e Crispi, poteva soggiungere ch'egli non intendeva esprimere fiducia pel Ministero, ma votava il significato delle parole non altro. Se in quest'ordine non ci vedeva abbastanza chiaro e temeva un equivoco, poteva anche astenersi; ma non doveva schierarsi con coloro cui, volere o non, quel voto addita come troppo radicali, come poco curosi di mantenere l'ordine e il rispetto delle istituzioni che ci reggono.

Noi, colla stessa franchezza che l'abbiamo altra volta lodato e sostenuto, dichiariamo oggi di non poter approvare intieramente e politicamente il suo voto di ieri.

ESTERO

Un processo politico a Kharkof.

Il 5 marzo incominciava a Kharkof, nella Russia Meridionale, davanti alla Corte marziale sedente in quella città, un processo che ha fatto gran rumore. Non accade spesso che la Polizia russa scuopra uno di quei nemici la cui mano misteriosa le prova di quando in quando la sua potenza con colpi d'audacia straordinarii, e può accadere allora, come in questo caso, che l'inchiesta serva tutto al più a gettare una luce più viva sull'organizzazione formidabile di cui un muto sconosciuto è stato lo strumento.

Fatto poco lusinghiero per l'Amministrazione russa: malgrado tutte le precauzioni di cui questa circonda la consegna dei passaporti all'interno e dei certificati d'identità, è stato impossibile sapere chi era il Tomin, l'eroe del processo, e lo si dovette giudicare sotto un falso nome, quello di Pietro Nikeforovic' Tomin, uno di quelli di cui dichiara aver fatto uso. L'accusato, che ha portato anche il nome di Teodotovic', rifiuta di dire chi è, e siccome le carte trovate sopra di lui col nome di *Massimo Leontievic' Tomin* sono state riconosciute false, non si ha alcun mezzo di stabilire la sua identità ed i suoi antecedenti.

Ecco i fatti narrati nell'atto d'accusa:

Il 13 luglio 1878, alle quattro antimeridiane, il condannato politico Voinoralski era estratto dal carcere di Kharkof per essere trasferito in una troika da posta (carro aperto con tre cavalli), sotto la custodia dei gendarmi Pogorelof e Javorski, al carcere centrale di Novoborisoglob. Arrivati a sei verste da Kharkof, i gendarmi ed il postiglione, seduti a cassetta, videro un calesse che veniva loro incontro. Tre uomini erano seduti in quel calesse: a destra un personaggio avvolto nel mantello impermeabile degli ufficiali russi, colle mostre da ufficiale sulle spalle e portante un berretto militare di stoffa bianca colla coccarda; a sinistra un individuo vestito alla borghese e a cassetta il cocchiere.

Quando la troika che portava il passeggiero ed il gendarme non fu che a pochi metri dal calesse, questo si fermò e quelli che l'occupavano misero piedi a terra. Il personaggio vestito da ufficiale gridò ai gendarmi: « Dove andate? Fermi! » Il gendarme Pogorelof rispose a quella domanda, senza tuttavia far fermare la troika, che continuò la sua strada. Tosto i due individui che erano discesi dal calesse presero ad inseguire i gendarmi, sui quali cominciarono a far fuoco colle loro rivoltelle. Grazie alla rapidità della sua corsa, la troika potè loro sfuggire.

Ad una mezza versta da quel punto i gendarmi videro sbucare da un luogo basso, sul margine della strada, un uomo a cavallo, in abito borghese, che scaricò su di essi i dodici colpi della sua rivoltella, ferendo il gendarme Javorski nella colonna vertebrale.

Le munizioni degli assalitori erano dessa esaurite, oppure la rapidità dei cavalli da posta slanciati a tutta corsa, sfidava ogni inseguimento? Fatto sta che il partito aggressore ritornò su' suoi passi verso Kharkof.

Un po' più lungi, i gendarmi videro ancora un uomo a cavallo che veniva incontro a loro. Questa volta, Pogoralof preparò la sua rivoltella, ma il cavaliere passò presso di essi senza inquietarli.

Finalmente, i gendarmi incontrarono dei colleghi che venivano dal luogo in cui si recavano essi stessi. Javorski, gravemente ferito, fu affidato alle loro cure. È morto alcuni giorni dopo all'ospedale di Kharkof.

Ritornati a Kharkof, i gendarmi, a forza di interrogare, poterono seguire per qualche tempo la traccia degli aggressori; ma essa non tardò molto a perdersi. Ulteriori disposizioni fecero ritrovare uno degli autori di quell'attacco; è quello che venne in giudizio sotto il supposto nome di Tomin.

L'accusato riconosce essere stato uno degli affigliati pel rapimento di Voinoralski. Asserisce che la sua residenza abituale era Odessa. Dichiara essere venuto a Kharkof per affari particolari e aver dimorato presso un amico che lo presentò a due altre persone. Là fu formato il progetto di liberare Voinoralski, che l'accusato conosceva un poco senza essere legato con lui. « Del resto, diss'egli, approvavo interamente lo scopo dei miei amici, che era la liberazione di un condannato politico. Abbiamo voluto liberarlo, prima perchè lo consideravamo e lo consideriamo tuttora come un collaboratore utile; poi perchè è stato ingiustamente condannato ai lavori forzati; finalmente perchè non volevamo lasciare un amico morire nelle carceri. »

Queste dichiarazioni fatte con ruvida franchezza non impedirono l'accusato di far valere tutti i fatti che possono servire alla sua difesa personale. Secondo il suo sistema, non entrava nel progetto di attacco di impiegare le rivoltelle, salvo il caso di necessità.

Il capo dell'impresa aveva rivestito un abito militare per imporsi ai gendarmi; si pensava che questi si sarebbero fermati e che sarebbe stato facile legar loro le mani per sorpresa.

L'accusato stesso dichiara essere stato il secondo cavaliere incontrato dai gendarmi, quello contro cui Pogoralof s'era messo in guardia, ma che non aveva fatto fuoco. Sarebbe arrivato sul luogo troppo tardi per entrare in azione e non avrebbe avuto armi indosso in quel momento.

Quanto ai suoi affigliati, l'accusato rifiuta naturalmente ogni rivelazione su quanto li concerne. Quello che egli chiama « il comandante » disponeva, dice egli, di mezzi pecuniari considerevoli. Aveva pagato il calesse 160 rubli ed i quattro cavalli 460.

Il presidente, enumerando i fatti dei quali l'accusato è imputato, gli chiede se si riconosca colpevole.

Accusato. Riconosco soltanto i fatti di cui ho parlato nella mia deposizione.

Presidente. Vi riconoscete voi colpevole, inoltre, di aver dimorato a Kharkof con false carte e di dissimularne ancora adesso il vostro nome, la vostra posizione, il vostro domicilio, il vostro luogo di nascita?

Acc. Si vedrà dal seguito del processo che, durante il mio soggiorno a Kharkof, non avevo le carte di cui qui si tratta e che erano in possesso di qualchedun altro.

Pres. Poichè vi riconoscete colpevole di certi atti, non desiderate indicare quali?

Acc. Non lo desidero. Sarebbe una ripetizione di quello che ho già detto, e mi stancherebbe.

Pres. Non avete da motivare la vostra risposta, ma soltanto da rispondere. Volete o non volete parlare?

Acc. Non voglio.

Pres. Non facendo l'accusato confessioni complete, la Corte passa alle deposizioni dei testimoni.

Queste non hanno presentato, in generale, che un interesse secondario, eccetto quella del sorvegliante dei due gendarmi che accompagnavano Voinoralski. Quel gendarme ha dichiarato riconoscere nell'accusato il cavaliere che non ha sparato.

Il Ministero Pubblico ha perciò creduto dover modificare le sue prime conclusioni, ed il sedicente Tomin, accusato dapprima di partecipazione diretta ad un delitto, non poteva avere a suo carico che il concorso prestato da lui in un tentativo delittuoso, concorso tuttavia necessario al successo di quel tentativo.

Il difensore d'ufficio ha sostenuto che il concorso prestato da Tomin non aveva il carattere indicato, in questo senso, che non era stato necessario al successo dell'impresa. Ha stabilito che la parte dell'accusato era stata quella di un complice che non abbia figurato sul teatro del delitto, ed ha invitato la Corte marziale ad usare clemenza, sia a motivo della giovane età del colpevole, sia in considerazione della parte secondaria da lui avuta in quella avventura.

L'accusato Tomin ha preso quindi la parola in questi termini:

« L'accusa portata contro di me dal procuratore generale è così vasta e solleva tali aspetti della faccenda che io non posso dir tutto il mio pensiero a questo riguardo. La mia risposta non sarebbe una difesa; aumenterebbe piuttosto la gravità delle imputazioni che pesano su di me. Quanto alle parti materiali della faccenda, sono state abbastanza chiarite, e non ho quasi nulla a dire, se non che non si può guari dubitare della sincerità delle mie dichiarazioni.

« Diffatti, io ho francamente celato quello che desiderave celare, quantunque avrei potuto ricorrere a diverse scappatoie, forse mai trovate, sciocche, ma, insomma, come quelle che si usano tutti i giorni. Secondo il procuratore generale, io sono stato in qualche modo partigiano necessario dell'impresa. Ciò è poco ammissibile, giacchè, secondo il procuratore, non aspettavamo il ritorno dei gendarmi in numero di sei. Come avrei io potuto arrestarli? Che cosa avrebbe fatto uno contro sei? Evidentemente nulla. Quando ho incontrato i gendarmi, tutto era già finito. Ecco tutto quello che ho da dire. »

Il Tribunale militare ha ammesso, dalle conclusioni della difesa, che l'accusato non aveva figurato sul teatro dell'azione. Respingendo, dalle conclusioni del Pubblico Ministero, la necessità del concorso di Tomin pel successo dell'impresa, ha condannato l'imputato ai lavori forzati a vita, con perdita di tutti i diritti civili.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 aprile reca:

1. **Regi Decreti** (num. dal 4796 al 4807), dalli 27 marzo, che convocano i Collegi elettorali di Viterbo, Feltre, Cremona, Prato, Napoli, Mortara, Sala Consilina, Cicciano, Borgotaro, Acireale, 2° di Messina e Pieve di Cadore pel giorno 20 aprile affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (num. MMCXXIX, parte suppl.), del 16 febbraio, con cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della *Società farmaceutica di mutua previdenza.*

3. **R. Decreto** (num. MMCXXX, parte suppl.), del 23 febbraio, con cui il capitale nominale della Società per azioni, denominata *Cassa di sovvenzione*, stabilita in Rieti, è aumentato da lire 85,000 a lire 200,000, mediante emissione di n. 2700 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Le Repubbliche del Chili e del Perù, che furono ammesse nell'Unione universale delle poste dal 1° aprile, hanno ora dichiarato che per gravi ragioni devono protrarre ad altra epoca la loro partecipazione all'Unione.

In conseguenza di ciò si rende noto al pubblico che le tasse delle corrispondenze per il Chili e per il Perù sono fissate come segue:

Via della Repubblica Argentina coi piroscafi postali Italiani.

Francatura obbligatoria sino al confine Argentino:

Lettere per porto di 15 grammi, francate in Italia cent. 55; non francate in arrivo centesimi 80.

Campioni e stampe per porto di 50 grammi, francati in Italia cent. 15; non francati in arrivo cent. 20.

Raccomandazione diritto fisso lire una per ogni oggetto raccomandato, oltre la rispettiva tassa di francatura.

Via di Francia.

Francatura obbligatoria allo sbarco:

Lettere per porto di 15 grammi, francate in Italia lire 1 05; non francate in arrivo lire 1 80.

Campioni e stampe per porto di 50 grammi, francati in Italia cent. 25; non francati in arrivo cent. 80.

Raccomandazione non ammessa.

Via d'Inghilterra.

Francatura obbligatoria allo sbarco:

Lettere per porto di 15 grammi, francate in Italia lire 1 35; non francate in arrivo lire 1 80.

Campioni e stampe per porto di 50 grammi, francati in Italia cent. 15; non francati in arrivo cent. 20.

Raccomandazione non ammessa.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Romanzi e novelle di Salvatore Farina.** — La Casa Roux e Favale ha in questi giorni pubblicato nuovi lavoretti di quel leggiadrissimo scrittore che è Salvatore Farina.

Alla novella *Prima che nascesse* ora han fatto seguire *Le Tre Nutrici*, e sono due gioielli di quel genere ameno ed affettuoso in cui il Farina è artista insuperabile. Fra l'uno e l'altro v'è un nesso, e, per stare in figura, una catenella d'oro. Quantunque si vendano separatamente, bisogna prenderli insieme, perchè in verità formano un tutto unico. Del resto, chi ha preso la prima parte non resiste alla tentazione di prender anche la seconda.

A bei gioielli, bell'astuccio. A leggiadri scritti, leggiadre edizioni. E diffatti i due volumetti sono graziosi, in 8°, su carta *chamois vergée*, e (e poichè gli elzevir hanno fatto capolino dal loro sepolcro) in nitidi tipi elzeviriani, tanto per seguire la moda, con fregi in *carattere*. Sono intonsi, ma gli è come si fossero legati, giacchè la copertina è rinforzata da un molle cartoncino pieghevole, che dà al libro la consistenza d'un libro legato, mentre

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 4.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO

DI

GUGLIELMO GODIO

III.
Maria.

La signora Maria apparteneva ad una distinta famiglia veneziana, ed era da quattro anni (ne contava allora venticinque) moglie ad un agiato e distinto ingegnere, il signor Leopoldo Franchi. Un bambino era venuto a rinsaldare i vincoli dei due sposi, i quali si amavano di quell'amor pacifico che non è certo un incendio, ma che pur basta a mantener tiepide le ceneri sull'ara domestica. Il loro ordinario soggiorno era Torino, patria dell'ingegnere.

Il laborioso passaggio che fa la donna quando da sposa divien madre aveva avuto per la poveretta tali conseguenze, che oltre ad averla privata del bene desideratissimo di poter allattare la sua creatura, costringendola ad affidarla a mani mercenarie, l'aveano lasciata così stremata di forze (mi perdonino le lettrici questi particolari, ma come si fa ad ometterli?) che i medici avevano concordemente suggeriti alla signora i bagni di mare.

L'ingegnere Leopoldo aveva dunque stabilito quell'anno di condurre la moglie a passare la stagione estiva in riviera.

Se non che in sul più bello una imperiosa circostanza venne a guastare i suoi progetti. Proprio quindici giorni prima dell'epoca stabilita alla partenza pei bagni, gli venne proposto un lucrosissimo affare. Era invitato da una potente società a fare gli studi preparatorii, quindi a dirigere lo scavo d'una miniera stata scoperta di recente. I lavori non permettevano indugi. Si trattava d'accettare o di ricusar subito. L'ingegnere non si sentì il coraggio di respingere un affare che reputava vantaggioso sotto ogni rapporto, e decise che avrebbe accompagnata la moglie alla riviera, collocatala in uno stabilimento, ove la avrebbe lasciata per indi recarsi a compiere la sua missione.

Come venne stabilito, fu fatto. La signora Maria fu installata dal marito nella *Villa Rachel* in Cornegliano: quindi egli rivarcò il colle dei Giovi, ed andò ad accudire a' suoi interessi.

Rimasta dunque per la prima volta in sua vita sola ed abbandonata a se stessa, la signora Maria da bel principio si sentì invadere da una strana malinconia. Aveva il pensiero di continuo rivolto alla sua famiglia, e faceva ogni giorno proponimento di scrivere al marito perchè venisse a riprenderla o a condurla via di là, dove tutto le era straniero, dove tutto le era nuovo, dove sulla l'attraeva.

Ma a poco a poco, assuefattasi al viver libero, e aviato dalla sua fantasia il pensiero, l'aspetto del mare, gl'imponenti spettacoli della natura, le acri esalazioni saline, il profumo inebbriante dei fiori d'arancio, e la salute, che non tardò a rifiorire sotto l'infusso benefico dell'onda marina, tutto ciò insieme fece sì che la sua solitudine fosse popolata di belle fantasie, e ritornassero al pensiero della donna i sogni dorati della fanciulla, stati interrotti, come succede comunemente, dal matrimonio. Era per lei come se l'anno facesse ritornare a tutto suo beneficio una seconda primavera.

È necessario che mettiamo ancora in rilievo queste circostanze, che la signora Maria era di una sensibilità eccessiva e di temperamento nervoso. Per di più ella era colta quanto può esserlo una donna senza saper di dottoressa. Aggiungiamo che Roberto era ricco di studi, che era più che mediocre cultore dell'arte musicale, e che i suoi viaggi gli avevano resi famigliari i più disparati argomenti. Dotto di molti libri, egli aveva letto largamente in quell'immenso libro che si chiama mondo. La sua conversazione era perciò attraentissima.

In tali situazioni esteriori, e in siffatte condizioni d'animo, in presenza di tanto pericolo, ben meritoria si può dire la lotta che Maria sostenne contro il fascino che insensibilmente andava guadagnandola e legando i suoi destini a quelli del seducente straniero.

Sì, non v'era omai più dubbio, *l'alato Dio* si era insinuato furtivo nel cuore di lei, ed una bella notte vegliata nell'insonnia procuratale da' suoi novelli pensieri, ella dovette confessare a se stessa arrossendo che amava quell'uomo. Il suo primo movimento fu di terrore, di vergogna. Determinò di scrivere subito al marito perchè venisse a riprenderla; ideò perfino di fuggire sull'istante senza altro attendere, di allontanarsi da quel luogo fatale alla sua pace.

Ma quando, l'indomani mattina, aprendo la finestra della sua camera, vide Roberto appoggiato al parapetto della sua col capo fra le mani, immobile, abbandonato a una cupa non simulata tristezza, — oh! stranezza del cuore di donna! — provò un senso di profonda pietà per quell'uomo, e si disse — dov'era la logica? — che sarebbe stata una crudeltà abbandonare quell'afflitto al suo dolore senza consolarlo.

IV.
Scaramuccie.

Da parte sua, Roberto sentiva svegliarsi in se stesso dei sentimenti, cui avea creduto di non dover mai più provare in sua vita. Che se ne allietasse, o ne traesse ragione di sgomento, ciò non si può affermare. Certo è che se ne maravigliò, e si abbandonò a questa nuova corrente, come ad un diversivo, senza chiedersi altra ragione. Si lasciò quindi guadagnare, senza opporre resistenza, dalla nuova passione.

Una sera Maria e Roberto, come di solito, passeggiavano soletti lunghesso il lido. Il sole non era ancora al tramonto, ma, nascosto dietro a delle nuvole che velavano l'occidente, proiettava un'ombra malinconica sulla terra, e dava al mare, in quel momento uniforme e piano come olio, un color cenerognolo che metteva tristezza.

Quella sera Roberto era più del solito cupo e rabbuiato in volto, e si manteneva ostinatamente silenzioso. Parea che avesse dimenticato perfino la presenza della sua bella compagna. Tratto tratto si lasciava sfuggire dei gesti scomposti, era affrettava il passo, ora lo rallentava senza ragione, ora si soffermava. Egli favellava colle fantasime che gli sorgevano nel pensiero. Maria lo guardava con occhio compassionevole, e non osava rompere quel penoso silenzio. Eppure avrebbe dato qualche anno della sua vita per penetrare nei misteri di quel cuore addolorato, e consolarlo.

Ad un punto Roberto parve finalmente scuotersi, trasse un profondo sospiro, e, come chi si sveglia dal sonno, mandò con attonitaggine gli occhi all'ingiro.

La spiaggia era completamente deserta in quel momento. Nessun essere vivente, tranne l'alcione che si librava sulle acque, nessun rumore, tranne il sommesso gemito del mare che accarezzava amorosamente la riva.

Maria levò i suoi begli occhi amaurri in viso a Roberto, e, spinta da inconscio istinto, seguendo davvero un moto involontario, serrò nella sua la mano di Roberto.

— Maria, — disse questi con cupo accento, — sapete voi di chi stringete la mano?

— Di un uomo che soffre.

— Quanto siete buona! Oh! fosse solamente questa la mano di un uomo che soffre, non quella di uno che ha fatto soffrire!

— Io ve'ne credo incapace. Io vi so più buono di quanto non vogliate mostrare.

— Buono! Oh! io era tale per natura, credetemelo. Ma le circostanze mi hanno cambiato. — In ciò dire scrollò il capo con mestizia e s'interruppe. Indi a poco uscì bruscamente in questa domanda: — Avete mai amato, Maria?

Oh come alla sì turbò a quella domanda! Una parola parve le venisse alle labbra, ed essa la respingesse: chinò gli occhi ed arrossì fino a' capelli.

Ma Roberto era troppo preoccupato di ciò che voleva dire per accorgersi di questo turbamento della sua compagna.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

permetta e di adoprarlo come se fosse semplicemente alla rustica.

I due volumi costano lire 1 50. Gli editori hanno voluto accoppiare il lusso al buon patto.

Nello stesso formato la Casa Roux e Favale ha pubblicato la 3ª edizione di quei *Capelli Biondi*, di Salvatore Farina, che tanto piacquero ai suoi affezionati ammiratori, e più specialmente alle sue ammiratrici. I volumi di questa 3ª edizione spariranno presto come quelli delle altre due, e gli editori si faranno un dovere di coscienza di pubblicarne un'altra sempre allo stesso prezzo di L. 4.

Si acquistano questi volumi all'ufficio d'Amministrazione della ditta Roux e Favale, all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese* sotto la Galleria Subalpina, e dai principali librai di Torino e fuori.

Nella stessa elegante edizione escono quanto prima pubblicati due nuovi lavori di S. Farina: *Mio figlio studia* e *Mio figlio s'innamora*.

× **Conferenze libere al R. Museo industriale italiano in Torino.** — Sulla deliberazione presa dal Comitato esecutivo della Giunta superiore direttiva in sua seduta delli 24 corrente, avranno luogo in questo R. Museo industriale, a partire dalli 19 aprile 1879 a tutto l'8 giugno stesso anno conferenze libere tenute dagli infradescritti insegnanti a norma dei programmi che seguono in giorni ed ore che saranno successivamente annunziati al pubblico per mezzo dei giornali.

Elia prof. Michele. — Sopra alcune macchine acquistate all'Esposizione universale di Parigi nel 1878.

Sulle macchine da raccolta falciatrici e mietitrici e sulla mietitrice-legatrice Walter e Wood.

Cossa prof. Alfonso. — Dei più recenti progressi di alcune industrie chimiche — Relazione sui prodotti chimici dell'ultima Esposizione universale di Parigi.

Tessari prof. Domenico. — Delle intersezioni delle superficie con speciale riguardo ai casi pratici.

Delle intersezioni in generale — Intersezioni delle superficie cilindriche e coniche — Loro trasformate per sviluppo — Loro tangenti — Intersezioni delle superficie di rivoluzione tra di loro e con cilindri e coni — Loro tangenti — Intersezioni delle superficie ellissoidali.

Rotondi prof. Ermenegildo. — Delle sostanze tessili di origine vegetale minerale — Loro caratteri fisici e chimici distintivi — Teoria dei singoli metodi di imbianchimento del cotone, lino, canape, tela, lana, pasta per carta, ecc. — Apprettatura delle tele imbiancate — Del bucato — Pratiche in uso — Sistemi perfezionati — Determinazione del valore delle materie prime — Cloro, ipocloriti, acido solforoso, carbonati alcalini, saponi — Teoria della saponificazione — Utilizzazione dei residui — Del burro artificiale.

Ferraris prof. Galileo. — Sulla illuminazione elettrica.

Premessi alcuni principii teorici e la descrizione sommaria degli apparecchi attualmente sperimentati o proposti per l'illuminazione elettrica, si cercherà di indagare colla scorta della teoria e dei dati sperimentali già conosciuti, quale possa essere l'avvenire di questa applicazione dell'elettricità. — Torino, 29 marzo 1879. — *Il f. di Direttore* N. Elia.

× **Letture alla *Filotecnica*** — (Palazzo Carignano). — Domenica, 6 aprile corrente, alle ore 1,45 pom., il socio prof. Luigi D'Ancona tratterà del seguente argomento: *Dei grandi centri della popolazioni*.

I soci possono accompagnarvi le signore di loro famiglia.

Gli *estranei* alla Società troveranno biglietti a lire una presso i librai Bocca, Loescher e Camnova.

× **Ultima conferenza grafologica sulla scrittura.** — Domenica, 6 aprile, alle 3 pom., avrà luogo l'ultima delle sei conferenze sulla **grafologia**, date nelle scorse domeniche di quaresima dal prof. Colombetti nel proprio *gabinetto grafologico* (Via Private, 1).

Formerà *tema* della seduta un rapido cenno sull'*origine* e successivo *progresso* della novella scienza e sul suo stato presente in Europa, accennando egli in essa che una tale scoperta gradca fu affatto *ignota* all'antichità ed al medioevo; che non diede indizio di sè che nel secolo XVI (secondo un detto di Shakespeare); si sviluppò poscia alquanto nel 1620 per opera di un nostro scrittore italiano, il celebre dottore Camillo Baldi di Bologna, col suo *Trattato del modo di conoscere una scrittore da una semplice sua missiva*; venne quindi coltivata e praticata dal Lavater, dal Goethe, ecc. nella scorcio del secolo passato; e sua fini per divenire vera scienza che al cader del corrente secolo per opera di molti esimii cultori, e sopratutto dal celebre grafologo J. H. Michou di Parigi, che ora ben si può chiamare il vero *inventore* del moderno sistema razionale di grafologia, sia col suo *giornale* (8° anno), colle sue *Conferenze*, date in Francia, nel Belgio, in Isvizzera, ecc., sia infine colle molte sue *pubblicazioni*, che il Colombetti, suo allievo, tiene a Torino a disposizione dei richiedenti.

Dopo la Conferenza avranno luogo i soliti esperimenti grafologici ed opportuni *autografi*.

× **32° concerto popolare.** — Gli applausi fragorosi e la grande affluenza di ascoltatori all'ultimo concerto popolare hanno parlato eloquentemente. Il Comitato direttivo e l'Orchestra torinese hanno dovuto persuadersi che i nostri concittadini non vogliono lasciare cadere la bella istituzione: essi ne pretendono la continuazione a onore di Torino e dell'arte.

È un 32° concerto popolare avrà luogo la domenica ventura di Pasqua, con due novità: *Le notti campestri* del Godmarck, grandiosa composizione sinfonica a cinque tempi, e la *Marcia funebre di una Marionetta* non potuta eseguire nel passato concerto.

Basti l'annunzio!

× **Seconda rappresentazione della Patti.** — Al teatro Regio questa sera si rinnoveranno gli entusiasmi e gli applausi di mercoledì scorso. La celebre Patti canterà per la seconda ed ultima volta nella *Traviata*.

Mi par di vederlo il Regio: piano zeppo di belle signore e di signori tutti in visibilio per la incomparabile *Violetta!...*

× ***La storia d'I iue* di Q. Carrera.** — Questa sera al teatro Rossini avremo la prima rappresentazione della nuovissima commedia dell'avv. Quintino Carrera, l'autore di tante applaudite produzioni, intitolata: *La storia del Iuv*.

Auguri di successo!

× ***Cristiana* e Lina Diligenti.** — La *Cristiana*, di E. Gondinet, tradotta dall'artista E. Sobrio e rappresentata ieri sera al teatro Gerbino per beneficiata della prima attrice signorina Lina Diligenti, ha incontrato pochino pochino. Dei 4 atti di cui si compone la commedia non furono applauditi che leggermente il 2° ed il 3°. D'altronde con una traduzione come quella ed un'esecuzione indecisa e suervata, come si fa a capire certe finezze e certe situazioni? Noi crediamo che la commedia del Gondinet sia stata posta in iscena con troppa fretta. Alla signorina Lina Diligenti però vennero fatte dal pubblico molte feste e vennero donati mazzi di fiori, corone ed un braccialetto d'oro.

× **La compagnia Bellotti-Bon al Gerbino.** — A Pasqua riavremo a questo teatro la compagnia Bellotti-Bon N. 2 con la sig^a Pia Marchi.

La compagnia Marini, che si era detto doveva succedere all'Ullivieri, non verrà al Gerbino che a settembre prossimo e vi rimarrà due mesi.

× **Il coreografo Cortesi.** — È morto a Firenze il coreografo Antonio Cortesi, uno dei più distinti cultori dell'arte di Tersicore. Il Cortesi compose un numero grandissimo di balli e fu, molti anni or sono, maestro di perfezionamento nella Scuola di ballo di Torino.

× **Accademia di canto corale.** — Domani, domenica 6 aprile, l'Accademia di canto corale darà il suo decimosesto saggio accademico col seguente programma:

1. — P. L. Da Palestrina. — *Crucifixus* della Messa detta di Papa Marcello (senza accompagnamento).
2. — B. Marcello. — Salmo XVIII, § 1, *I cieli immensi narrano*.
3. — S. Tempia. — *Benedictus* estratto dalla *Messa breve* a 4 voci.
4. — F. Mendelssohn-Bartholdy. — *Addio!* (senza accompagnamento).
5. — G. B. Pergolesi. — *Stabat Mater* a 2 voci con accompagnamento di pianoforte (N. 1, 8 e 12).
6. — G. Spontini. — Coro e Marcia funebre nell'opera: *La Vestale*.
7. — F. Durante. — Fuga estratta da un *Magnificat*.

I nostri auguri e le nostre felicitazioni alla benemerita Accademia.

× **Ricordo del maestro Stefano Tempia.** — Lista precedente L. 1625 50.
Giuseppe Bonacossa, L. 5 — Prof. Enrico D'Ovidio, 5 — Prof. Galvagno, socio dell'Accademia di canto corale 3 — Totale L. 1638 50.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Regio**, o. 7 3/4 — *La Traviata*, opera — *Dap-Sin*, ballo.
Carignano, o. 8 1/4 — *Le due dame*.
Gerbino, o. 8 1/4 — *Il matrimonio di figaro*.
Alfieri, o. 8 1/4 — *I ladri un guanti bianchi* — *I pesci fossili*.
Rossini, o. 8 1/4 — *La storia del Iuv*.
Balbo, o. 8 — *Il Trovatore*, opera.
San Martiniano, o. 8 — *La Pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.
Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.
Ristoratore e Caffè della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

CRONACA
5 aprile.

Effemeridi Piemontesi.

1849. — Sottomissione di Genova.

Alla fine di marzo, non appena si conobbero le condizioni dell'armistizio di Novara, Genova insorse protestando contro i patti che i patrioti dicevano disonoranti, e contro la politica del Ministero Pinelli. Questa era la ragione confessata del moto; la ragione vera era più che probabilmente un tantativo repubblicano.

Nei primi giorni d'aprile venne formato un Governo provvisorio, e nominato un triumvirato di cui l'uomo più eminente era il generale Avezzana. Un combattimento ebbe luogo in Genova colle truppe sarde, ed il generale De Asarta, comandante delle truppe del Governo, fu obbligato a sgombrare la città coi suoi soldati.

Il Re delegò il generale Alfonso La Marmora a reprimere il moto. Questi sorprese il giorno 4 i forti di Belvedere, della Crocetta e della Tanaglia, la cinta e le batterie comprese fra San Benigno e la Tanaglia.

L'indomani, 5, con tre colonne attaccò la città, e malgrado la resistenza impostagli alle barricate e nelle case, s'impadronì in poche ore di tutta la parte che è prima della porta di San Tommaso, ed espugnò le batterie e la porta della Lanterna, mentre un'altra colonna conquistò tutta la cinta fin sotto al Begatto.

Le disposizioni erano date per prendere di assalto il rimanente della città, ma questa capitolò.

Vittorio Emanuele ringraziò il La Marmora con una lettera delle più lusinghiere.

Il numero doppio con la parte commerciale e la Rivista giudiziaria per circostanze imprevedibili fu dovuto rimandare a domani.

Viaggio rimandato. — A causa del cattivo tempo di questi giorni, il quale ha impedito la costruzione della *Grande arena* a Piazza d'Armi vecchia, il viaggio del corridore Achille Bargossi da Milano a Torino (a piedi in 14 ore di marcia) nonchè lo spettacolo ippico-ginnastico da darsi contemporaneamente nell'arena suddetta, sono rimandati a domenica prossima 13 corrente.

Furono già impegnate parecchie scommesse nelle città e paesi pei quali il Bargossi sarà di passaggio, e si stanno anzi organizzando gite di piacere per seguire il coraggioso corridore.

Una rettifica. — Pregati, pubblichiamo di buon grado:

Torino, 4 aprile 1879.

Ill^mo signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Vengo un po' tardi, perchè assente da questa città, informato che l'egregio corrispondente da Novara del foglio reputatissimo da V. S. Ill^ma diretto, venne indotto in errore accennando nel N. 88 del 24 marzo, che la rappresentanza del sotto-Comitato del Veterani 1848-49 di Candelo, *senza bandiera* alla solenne funzione della inaugurazione dell'Ossario alla Bicocca.

La prego caldamente, a nome anche dei miei commilitoni, di rettificare tale errore, poichè la predetta rappresentanza giunse fra le prime, ed unitamente a quella di Biella, in Novara *colla bandiera* del sotto-Comitato; e ciò onde non apparisca una negligenza per parte dei componenti il predetto sotto-Comitato, al quale ho l'onore di essere inscritto, e per atto di giustizia e compiacenza ch'Ella vorrà usare verso i Veterani di Candelo.

In questa fiducia, ringraziando e riverisco distintamente V. S. Ill^ma di cui mi professo

Dev^mo ed obb^mo servo Dionisio Stefano.

Il soggiorno della Regina di Inghilterra a Baveno. — Volete conoscere con qualche maggior precisione la villa Henfrey, soggiorno della regina Vittoria d'Inghilterra, e i dintorni di Baveno che il nostro *reporter* ha tentato descrivervi? Sotto la Galleria Subalpina, al nostro Ufficio succursale, sono esposte alcune vedute fotografiche di quei luoghi veramente belle. Esse provengono dalla fotografia Boggiani e furono eseguite prima della venuta della Regina per commissione del signor Henfrey stesso.

Un grosso fallimento. — I giornali di Trieste recano la notizia di un grosso fallimento, quello di Friedan, il maggiore industriale metallurgico della Stiria. L'attivo ascende a 12 milioni di fiorini, le passività a soli 4 milioni. Non si può comprendere il motivo che ha provocato il fallimento in simili condizioni.

Cronaca nera. — *Incendio di una fabbrica a* Genova. — L'altro ieri si manifestava verso le 5 un grave incendio sul piano di Piccapietra a Genova e precisamente nel vico San Francesco, n. 1, nella fabbrica di cotone del signor Ravenna. Il fuoco dopo aver divorato quanto trovò nella fabbrica, distrusse il tetto, minacciando estendersi verso il teatro Carlo Felice e l'Ospedale dei cronici.

Erano frattanto accorsi sollecitamente i pompieri, pensando attivamente in opera tre pompe; si deve all'opera di queste, all'avere i pompieri atterrato a tempo un muro, fatto insomma ogni possibile sforzo, se l'incendio non si estese agli accennati edifizi.

La fabbrica è intieramente distrutta; il danno non si potè ancor precisare, ma deve ascendere a parecchie migliaia di lire.

Si buccina che la causa dell'incendio possa essere dolosa, e, a quanto si dice, l'Autorità avrebbe già operato qualche arresto.

*** *Fatto di sangue.* — Ci scrivono da Castagnole delle Lanze che il 29 marzo scorso, verso l'una pom., quel Comune fu teatro d'una luttuosa tragedia.

Un giovane muratore, ventenne, dimorante nella vicina borgata di Bricco di Neive, era perdutamente innamorato d'una ragazza del medesimo paese, la quale, a quanto si dice, da poco tempo più non gli corrispondeva di pari affetto, anzi erasi fatta sposa con un altro giovane del Comune di Neive, dove da pochi mesi dimorava colla sua famiglia ivi traslocatasi; di ciò il suddetto fatto consapevole, dicesi abbia fatta avvertire la ragazza che non l'abbandonasse..... soggiungendovi che non la tollererebbe moglie d'un altro; terribile minaccia! della quale la misera giovane non ne fece caso; e quel giorno mentre transitava in paese in compagnia di due sue amiche, l'incontrò e la salutò e, senza profferir altra parola, le tirò un colpo di pistola, che, feritala al collo, dopo due ore la rese cadavere; e quindi caricata la medesima arma se l'esplose sotto il mento e dopo cinque ore di sofferenze anche egli morì.

*** **A Torino.**

Cronaca magra. La cronaca si riduce a ben poca cosa. Un ubbriaco che, per incappellar la sbornia, trovandosi senza quattrini, chiedeva elemosina sotto i portici di Po, insultando chi gliela negava, fu arrestato.

— Una donna sui 60 anni, tornando dal far compere sul mercato di Porta Palazzo, fu improvvisamente colta da gravissimo malore. Soccorsa dai passanti, fu poi condotta da due guardie municipali in casa sua, appena riebbe tanto i sensi da poterla indicare.

— Il signor M. C., dimorante in via delle Orfane, n. 30, ieri verso le 3 pom. rientrando in casa trovò che i ladri gli avevano fatto una perquisizione, però senza nulla asportare.

— Gli arrestati nelle scorse 24 ore furono 12, cioè 5 per disordini in istato di ubbriachezza e 7 donne girovaghe.

Stato civile *di Torino — 4 aprile.* — NASCITE 40, cioè: maschi 6, femmine 4.

MORTI. — Gallo Carlotta, d'anni 28, di Torino — Bono Domenica nata Pittavino, id. 36, di Torino — Vaccaneo Filippo, id. 62, di Torino — Bocca Angela nata Candelero, id. 48, di Baldissero Alba — Tarlazzo Antonio, id. 33, di Favria, negoziante — Pepione Gioacchino, id. 82, di Monticelli d'Alba — Borla Giuseppe, id. 21, di La Cassa, cocchiere — Novembre Giacinta, id. 30, di Sanfrout — Ramorino Alberto, id. 23, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 3, *non residenti in questo Comune*, 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *4 aprile.*

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura		Rapport. d'umid. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	728,0	+ 6,6	6,8	85	14° 22'	calma	pioggia
9 a.	727,2	+ 5,2	6,2	88	14° 43'	NE d.	pioggia
12 m.	726,3	+ 6,4	6,3	83	14° 30'	SO d.	pioggia
3 p.	726,8	+ 7,8	6,6	87	14° 27'	SO d.	coperto
6 p.	726,9	+ 9,0	6,0	69	14° 27'	SO d.	coperto
9 p.	730,9	+ 8,0	5,8	74	14° 29'	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali | Minima + 5,9. Massima + 10,3.
Acqua caduta mill. 9,1. — Min. notte 5 aprile + 4,6.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 6 aprile 1879. — Nascere del **sole**, 5,23. Passaggio al meridiano, 0,22. Tramonto, 6,52. — Nascere della **luna**, 6,47 sera. Passaggio al meridiano, — — — Tramonto 3,8 mati. — Giorno della **Luna**, 45^m.

Luna piena a 11 ore 11 min. di sera.

Bollettino Meteorologico del Ministero della marina: 4 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4 *m.* 50 *p.*

Soffiano venti forti fra libeccio e maestro, sul Tirreno ed al sud della Sicilia, fra tramontana e levante a Genova, a Livorno e nel Veneto. Il cielo è coperto con pioggia nell'Italia superiore e centrale e nel basso Adriatico. Il mare è generalmente agitato. Pessimo fortissimo e mare grosso al golfo di Asinara. Il barometro è stazionario o leggermente alzato al nord, ed è abbassato fino a 6 mm. altrove. Nell'Italia centrale segna 736 mm.; a Domodossola ed a Portoempedocle 734 mm.

Dominano ancora venti forti delle regioni settentrionali, nel nord ed all'est della penisola; delle regioni occidentali, all'ovest ed al sud. Il tempo è sempre vario con pioggie nell'alta e nella media Italia. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 1° aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	16.0	11.2	Parma	18.4	9.9
Genova	15.2	14.0	Roma	19.0	8.5
Ancona	16.1	11.8	Firenze	21.0	7.6
Milano	18.1	9.0	Bologna	21.5	11.0

Forestieri arrivati in Torino il 4 aprile.

Grand Hôtel de Turin. — Signor Hewitt e famiglia, proveniente dall'Inghilterra — Signor Lemoine, id. da Lione — Signor e signora Cull, id. da York (Inghilterra) — Signor e signora Tennant, id. dall'Australia — Signor Love, id. id. — Signor Poelans e famiglia, id. da Londra — Signor Mely e sorella, id. da Charlres.

Hôtel Feder. — Signor Fuldebard, proveniente dalla Francia — Signor e signora Seyrig, id. da Parigi — Signor H. Ely e signora W. G. Sulbert, id. dall'America — Signor R. H. Harmane e famiglia, id. id. — Signor Sesson Arthur, id. dalla Francia — Signor Jourdeturie, id. da Vercelli — Signor e signora Bonne Antoine, id. dalla Francia — Signor Washington, id. dall'Inghilterra — Signora Baerle, id. dal Belgio — Signor Cedraschi, id. dalla Svizzera.

Albergo d'Inghilterra. — Sig. R. S. Stoughton, proveniente da Alone — Signor J. C. Ocumopulo, id. id. — Signora Bartholomew e figlie, id. dall'Inghilterra — Signori fratelli Sanders, id. da Londra — Colonnello ms. Grenson e domestico, id. da Genova — Signor H. Anelay, id. da Sydenham — Miss Harrison, id. da Bradford — Signor Fulton, id. da Belfast — Sig. J. M. Owen, id. da Saligrton — Signor H. Richards, id. da Filadelfia — Sig. Frumento A. e domestico, id. da Genova — Signor Felix Limoain, id. da Cape Town.

Grand'Albergo della Liguria. — Signora Agnese Cenfri, proveniente da Genova — Avv. A. Piccoul, id. id. — Signor Perbenus e famiglia, id. da Parigi — Signore E. Firth e H. Rumbark, id. da Roma — Sig. Angy-Gardener, id. da Milano — Sig. Reneie e famiglia, id. id. — Sig. Carlo Frohner e signora, id. da Parigi.

— **Società dei reduci dalle patrie battaglie.** — I soci sono invitati a voler intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica prossima, 6 corrente, nella solita sala municipale, alle ore 3 pom., per ultimare la discussione ed approvazione del regolamento.

Il presidente: Radicati.

— **Società Torinese protettrice degli animali.** — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima, 6 aprile, alla consueta adunanza mensile, nella sala della Società, via della Rocca, n. 39, mezzanino, alle ore 2 pom. Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

— **Circolo degli impiegati.** — L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di martedì 8 aprile, col seguente ordine del giorno: Approvazione del conto 1878. — Nomina delle cariche sociali.

— **Società di mutuo soccorso fra manutengoli.** — Si invitano i soci tutti a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato, 5 corr., alle ore 8 pom., nella sede sociale, situata in via Stampatori, N. 16, per l'approvazione del rendiconto trimestrale.

Si fa in pari tempo caldo appello a quei soci che non fossero ancora in regola, a volersi mettere.

— **Rinvenimenti.** — Venne ieri trovata in via della Palma una borsa di pelle con tre chiavi e un piccolo e tacero portamonete. Sono in Questura a disposizione del proprietario.

R. Università degli studi di Torino.

Vista la Legge 13 novembre 1859;

Visto il R. Decreto 20 ottobre 1860, numero 4373;

Vista la Deliberazione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, in data 27 p. p. marzo;

Si notifica quanto segue:

È aperto il concorso di un posto di dottore aggregato alla detta Facoltà per il prossimo anno scolastico 1879-80.

La materia del concorso è la botanica, e gli esperimenti cominceranno il giorno 12 febbraio 1880.

Le domande degli aspiranti colle dissertazioni stampate ed ammessivi 15 tesi, dovranno essere presentate al Preside con tutto il giorno 11 gennaio 1880.

Torino, 5 aprile 1879.

Il direttore di Segreteria
Re.

PROCESSO PORATI.

Udienza del 4 aprile.

Segue l'arringa della parte civile.

Dopo avere stabilito il motivo del delitto desumendolo dai rancori che Porati doveva avere con Belletti, l'oratore passa a ragionare della sera del 25 gennaio 1878.

È primieramente cerca di fissare l'ora precisa nella quale il Belletti fu ucciso, argomentando dalle deposizioni dei testi che furono esaminati nel processo, e dalle dichiarazioni dello stesso Porati.

Conchiude che l'uccisione del Belletti deve aver avuto luogo fra le undici e un quarto e le 11,25.

Ciò premesso, sostiene che nel breve intervallo di tempo corso dal momento in cui il Porati fu visto per l'ultima volta con Belletti, questi non ha potuto essere ucciso da altre persone che dal Porati.

In sostanza mi pare che tutti gli argomenti addotti si riducano a questo solo, che l'oratore volta e rivolta da tutti i lati:

— Se il Belletti non è stato ammazzato da Porati, è stato accoppato da un altro: ma quest'altro non sappiamo e non possiamo sapere chi sia: dunque dobbiamo condannare il Porati.

Parla dottamente dei vari gradi di ebrietà, con una competenza che non si potrebbe supporre in un avvocato completamente astinente come l'avv. Paretti.

Dice adunque che vi sono tre gradi di ebrietà.

Nel primo grado il vino serve a riscaldare alquanto le membra e a ringagliardire le forze, e allora l'uomo è brillante.

Nel secondo si comincia a sragionare, a fare dei discorsi sconclusionati, ma le forze fisiche sono ancora vive e potenti.

Finalmente gli ultimi bicchieri fanno dare il volta al cervello, le forze si sminuiscono, e l'uomo ridotto ad uno stato letargico straparla... *Come corpo morto cade.*

Il Porati in quella sera del 25 gennaio era *brillante*: invece il Belletti era nello stato letargico. Perciò Porati volle provarsi a fare il brillante in tragedia.

Intanto viene il mezzogiorno.

L'avvocato Paretti si decide a mandare giù l'ultimo boccone dell'*aringa* ed esclama:

— I miei valorosi difensori (accenna gli avvocati Moro e Demaria) distruggeranno gli argomenti che ho sviluppato. Signori giurati: sta a voi il giudicare.

L'udienza è ripresa alle due e un quarto pomeridiano.

Secondo l'ordine della discussione, toccherebbe al rappresentante della legge di parlare. Però, per evitare le repliche..... senza richiesta, e per dare agio all'avv. Moro di restituirsi stamane ad Alessandria, si viene nell'accordo di dare prima la parola a quest'oratore.

L'avete mai sentito l'avv. Moro?

Un parlatore chiaro, incisivo, logico, focoso e simpatico che vi costringe a stare in attenzione.

Però non c'è verso di sentir pronunziare esattamente un nome dalla sua bocca.

Il difensore non vuole che si dipingano alla fantasia dei giurati le immagini commoventi della madre del Belletti, invocate dalla parte civile.

Egli richiede ai giurati un verdetto serio e coscienzioso; ed essi non debbono essere commossi.

Dimostra quindi come non risulti provato dal processo un motivo qualunque di delinquere, e tanto meno un motivo proporzionato alla gravità del misfatto imputato a Porati.

Svolge le ragioni per le quali le dichiarazioni dei testimoni Barrucro, Dompè e Robotti debbonsi ritenere o sospette, o interessate, o inattendibili.

Quindi prova che il Porati non aveva ragione di nutrire alcun rancore contro il Belletti a causa dei rapporti fatti da costui pel noto affare delle serve, giacchè quei rapporti non toccavano in nessun modo il Porati, e questi aveva d'altra parte che contro lui non esistevano lagnanze.

La causa a delinquere non si riscontra neppure nelle deposizioni fatte dal Belletti nel processo della Polizia municipale, perchè ivi non si parlava di Porati, e perchè Porati fu implicato in quel processo assai tempo dopo la morte di Belletti.

Invece è risultato che Porati era sinceramente amico del Belletti ed è stato escluso nello stesso tempo che Porati trascinasse il Belletti a gozzovigliare con lui.

Passa poi a discorrere del contegno di Porati nel giorno 25 gennaio, notando come nulla dimostri ch'egli in quella sera fatale covasse nell'animo il pensiero di trucidare Belletti.

Alle 5 pom. l'oratore non ha ancora terminato la sua difesa, e l'udienza continua.

Errata-corrige. — Fra i testi auditi nell'udienza del 3 aprile abbiamo indicato Chiantore Giovanni, direttore dell'Unione tipografico-editrice. Dobbiamo rettificare il nome del teste, che è Cantori Pietro, addetto a quello stabilimento.

CORRIERE DELLA SERA
4 aprile.

DA ROMA.

Gli ultimi disordini.

(X. Y.) — 3 *aprile*. — È cominciata la discussione parlamentare sui fatti, anzi sulle malefatte di Milano, di Anghiari, di Chioggia, ecc. Essa non avrà le scabrosità delle rimostranze subitanee; imperocchè tra le malefatte e la discussione parlamentare sulle medesime corse assai tempo atto alla elaborazione quieta e un maturo giudizio.

Se ci fosse poi mancata qualche cosa per rasserenare gli animi tempestosi, fu il sorriso della donna nell'on. Morelli, che preludia allo svolgimento delle interpellanze sulle baruffe repubblicane e chiozzotte con l'annunzio di una sua propria interpellanza sul contegno delle autorità scolastiche di Firenze contro le maestre di quella città.

L'ordine del giorno, preparato dall'on. Cavallotti, di cui ieri vi ho dato un sunto telegrafico, riserva sui fatti speciali occorsi il giudizio della competente autorità giudiziaria e si restringe a far ribadire genericamente dal Parlamento il principio che l'arbitrio del potere esecutivo non possa sostituirsi alla legge nelle limitazioni della libertà individuale e degli altri diritti statutarii.

L'onor. Depretis trovandosi fra due fuochi, l'uno di Destra, l'altro di Sinistra, come previde bellamente il Cavallotti, si vanterà agevolmente di essere lui la *in medio virtus*, il *milnogo* degli antichi, il giusto mezzo dei Francesi. Rimproverato dagli uni di aver fatto troppo, e rimbrottato dagli altri per avere fatto poco, egli sosterrà di avere fatto *quantum sufficit*.

Intanto fra la moderazione di proposte e di discorsi, che uscirono finora alla Camera, è bello notare, che lo stesso Marcora siasi mostrato degno estimatore del principio di autorità e siasi dichiarato dolente per le jatture, che il sullodato principio ha sofferto negli ultimi disordini.

È bello altresì che l'onor. Filopanti abbia disapprovato queste uscite di bandiere repubblicane.

Quanto al mio piccolo me, nella mia qualità di sincero liberale progressista, ripeterò sempre che i peggiori nemici della libertà sono quelli che ne abusano e i peggiori nemici del progresso sono quelli che tentano di farlo ritrosire destando la ritrosia dagli uomini giusti.

Applicando questi principii nella fattispecie, — mentre la rappresentanza legale del paese libero ed unito si occupa di alleviare le condizioni economiche del popolo e di allargarne i diritti, o studia i problemi più vitali per la prosperità della patria, — coloro i quali fanno consistere ogni libertà, ogni progresso, ogni diritto, ogni statuto, ogni gran fatto nella passeggiata con un cencio rosso per la strada, e essendo italiani non sanno distinguere la differenza che ogni italiano dovrebbe sentire dall'obbedire ad un bastone tedesco all'ottemperare all'invito ragionato e quasi supplichevole dell'autorità nostrale, nazionale, — anzi confondono espressamente le due autorità nella stessa caricatura di abbominio, — costoro saranno illusi in ottima fede; ma all'ultima analisi sostanziale dei fatti, secondo il mio debole parere, si riducono a meritare il ritorno dei Tedeschi, e meritano certamente di essere retribuiti dai preti temporalisti, di cui non potrebbero fare meglio gli speciali interessi, gettando fango e dileggio all'autorità del nuovo Regno.

Ma appunto perchè questi sono (ammetto: inconsapevolmente) i più terribili nemici della libertà, del progresso e della costituzione stessa nazionale, non bisogna che il Governo li ingrandisca fornendo loro ragioni di lagnanze o anche pretesti da alemanno con le proprie irregolarità di procedura.

CORRIERE DEL MATTINO
4 aprile.

VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

X.

Alcuni tipi.

La Regina all'Isola Bella — Incanto — Meraviglia — Pianto — Fiori — To England! — Seguito — Brown Esq. — *Lo scorrere — Mr. B... — Affinità coi bambù del Bengala — Ringhio in tre tuoni — Un tipetto unico — Un lord che pesca — Buu lady, seguito a 80 tauli. — To Turin — To Baveno again — Una trotta cara — Telegrammi.*

Baveno, 3 aprile 1879.

Capitolo I: piove; capitolo II: piove; capitolo III: diluvia. La corrispondenza sarebbe proprio finita così; ma non si può!... Cosa ne direste voi, che cosa ne direbbero i nostri cari e buoni lettori?

Dunque tra la pioggia di ieri, quella d'oggi e quella che verrà domani, chiacchieriamo al solito, da buoni amici.

***

Come vi ho telegrafato e scritto, ieri la regina Vittoria fu a visitare l'Isola Bella; ma non sapete quanto si sia divertita ad onta del pessimo tempo.

La Regina fu condotta in carrozza fino al Mulino di Ripa; di qui fu tragittata in gondola all'Isola Bella.

Accompagnavano la Regina la principessa Beatrice, lady Churchill, l'*Honourable* miss Cadogan, il generale Ponsonby, sir Yenner e l'inseparabile gentiluomo scozzese Brown Esq.

Al mettere piede nell'isola, la Regina fu stupita da tanta bellezza; e non ridalva d'esclamare: — « *Oh!... Beautiful! very fair!* » (Oh! bello! amenissimo!).

Entrata nel palazzo — che noi già cono-

sciamo un poco — si soffermò a lungo nella pinacoteca, e si mostrò molto intelligente di dipinti, apprezzando altamente i quadri che ne hanno degni di nota speciale.

Si [illegible] e stette a lungo nella stanza nella quale ebbe dimora l'antica principessa di Galles. La Regina ne raccontava la storia a sua figlia ed al seguito.

Giunta nel giardino fu ancora maggiore l'ammirazione della Regina. Il vedere cresciute, rigogliose all'aria aperta, tante piante che in Inghilterra o non esistono o vegetano stentatamente nelle serre, le stupì in modo straordinario.

Al primo lauro che incontrò, ne strappò varie foglie con gioia quasi infantile, e dandole al suo scozzese esclamava: *To England all this!* La spogliazione delle foglie fu un po' imitata dalla principessa Beatrice e da tutto il seguito, ed andò mano mano crescendo, quando la comitiva regale s'avvicinò ai cedri del Libano, al sughero, al lauro-canfora, agli oleandri ed alle splendidissime magnolie.

E le camelie? S. M. non poteva capacitarsi come ve ne fossero tante piante, nel terreno scoperto, e come si lasciassero cader perduti al suolo tanti magnifici fiori.

Il *laurus nobilis* però fu quello che attrasse maggiormente l'attenzione di S. M.

Si dice che sotto quest'albero secolare — ormai moribondo — sinsi seduto più volte Napoleone il Grande, che si vuole v'avesse scolpito sulla corteccia la parola *battaglia*.

Delle moltissime foglie, dei rametticelli e dei fiori ne n'empì quasi una gondoletta; e la Regina raccomandava alla sua gente: « *Take care! all this is very precious.* » (Fate attenzione! Tutto questo è preziosissimo).

Quelli del seguito mi assicurano che non hanno veduto da lunga pezza la Regina di tanto buon umore.

E pioveva a secchi rovesci!

***

Ora — già che piove sempre... Dio mio, che fossimo ad una seconda edizione del diluvio universale?! — passiamo un po' ai tipi inglesi.

Brown Esq., è il gentiluomo scozzese che accompagna Sua Maestà sempre, dappertutto. È l'ombra della regina Vittoria. Veste sempre in costume di *high-lander* scozzese; ginocchini nudi e *plaid*.

La Regina ha una predilezione particolare per questo vecchio gentiluomo del suo servizio, poichè era il beniamino del Principe Consorte; e si sa come questa donna singolarmente affettuosa, adoratrice di suo marito, tenga quasi in venerazione tutto quanto appartenne al dilettissimo compagno della sua giovane esistenza.

Brown Esq. rispetta ed idolatra la sua sovrana, come si rispettavano ed idolatravano i sovrani nei secoli scorsi; sorride del sorriso della Regina, piange del suo pianto. In questo servo fedele c'è un sentimento esclusivo di devozione che arriva alla sublimità dell'abnegazione.

Bisognava aver visto ieri il povero Brown, quando nel giardino dell'Isola Bella S. M. si prendeva imperturbabile tutto l'acquazzone che mandava giù il buon Dio!..... Brown non poteva parlare... Chi può muovere osservazioni alla Regina?... ma il povero Brown pativa, si contorceva, piangeva quasi: il suo aspetto era tutto una protesta contro l'*imprudenza* della sua sovrana.

***

M' B...., Ah, questo è il gran taciturno del castello! Alto, grasso; piccitosto pingue; spalle quadrate; barba grigia; capelli e ciglia nerissimi; il poco volto scoperto, color rosso di ravanello; duro, duro, stecchito; pare che per asse del suo corpo abbia un bambù del Bengala. Cappello a cilindro calato sugli occhi; bastone in mano e immobilità perpetua; silenzio eterno.

Questo degno gentiluomo esercita qui le funzioni che esercita a Windsor Castle ed ovunque si trovi la Regina: è il capo della polizia di palazzo, responsabile dell'ordine, della sporezza nella reggia.

Is — parlando inglese, s'intende, — ho adoperato tutti gli stratagemmi possibili per far parlare questo carissimo signore — che, tra parentesi, mi si dice un vero gentiluomo — ma non mi volesse mai fatto di cavargli un solo monosillabo completo.

— Come sta S. M. la Regina?
— *Hmm.* (*Grugnito in sol*)
— Esce oggi S. M.?
— *Ahmm.* (*Grugnito in do*)
— Come si trova tra noi la regina Vittoria?
— *Ihmm.* (*Grugnito in re*)

Non ho mai potuto farlo uscire di lì: non mi degnò [illegible] di qualche *variazione* nei suoi.... armoniosissimi *toni*.

S. M. può star tranquilla che dei fatti suoi, almeno da quest'uomo, nessuno può saperne verbo.

***

Di altri tipi del seguito ve ne parlerò forse in altra mia; ma lasciatemi oggi che vi parli di un tipetto inglese che non appartiene a S. M. Britannica. Lasciatemi fare: se non ve lo sbozzo già subito, lo schiatto di un sol colpo.

Dodici giorni or sono scendeva al mio albergo un signorone inglese, accompagnato da sua moglie, un servo, due cameriere e trenta bauli.

Pioveva..... come piove al Lago Maggiore, che pare il ricettacolo di tutta l'umidità peninsulare.

Il nobile lord è un uomo lungo lungo, magro, allampanato: pare un I allungato dalla visuale di una bottiglia di oriatallo; la lady, bassa, grassotta, tozza: un i gotico antico.

I tre servi si descrivono subito: tre stecchini da denti con tre cappelli in testa.

Il nobile lord esclama:

— Subito... subito..... una barca con pescatori... Voglio andare a pescare.

— Con questo tempo?..... — domanda il padrone dell'albergo — i barcaiuoli stessi...

— Capito... capito... Paga doppia e mancia!

— *All right!* (Benissimo!)

Prima d'imbarcarsi il lord manda un telegramma a Londra ad un suo amico:

To Mr....

London.

I am going to fish. Very much deligted.

R.....

(Al sig... Londra.

Vado a pescare. Mi diverto assai. R.)

Pioveva a diluvi: il lord s'imbarca colla sua lady — le donne inglesi sono le sole mogli dell'Evangelio e dello stato civile; seguono ovunque il marito — e si mette in alto lago a pescare.

Ritornano di notte bagnati come *suppe* francesi, e senza un pesce.

— *Nothing!... Not one!* (Nulla! non uno!)

L'indomani stessa pioggia, stessa pesca..... negativa.

Il terzo giorno id... id... id...

Il lord è furioso; paga lo scotto a parte per l'Inghilterra col suo i gotico, i suoi 80 bauli ed i suoi... tre stecchetti da denti.

Giunto a Torino, manda a prendere tutto per sè e pagare un *vagone-salon* per Parigi.

Lord, lady, i tre servi ed i 80 bauli, tutto sta per essere imbarcato: quando il nobile lord esclama:

— No: non torno in Inghilterra senza aver pescato una trota del Lago Maggiore!... *To Baveno again!* (Di nuovo a Baveno!)

Il giorno dopo compaiono di nuovo al mio albergo il lord, la lady, i tre servi ed i 80 bauli.

Si pesca, con pioggia come sopra; ma finalmente il lord ha preso un pesce... un poverissimo *lucio*.

Il lord rientra all'albergo tutto beato, ed esclama:

— Ecco una trota!

— Sensi, Vostro onore, mi pare di no.

— *No?! My dear. I know what is trota.* (No?! Mio caro, io so che cosa è una trota).

E subito tre telegrammi:

To Mr...

London.

I got my fish. I am an happy man. (Ho il mio pesce. Sono un uomo felice.)

R.

To M...

Turin.

I have a beautiful trota. Come here to have dinner with me. (Ho una bella trota. Venite qui a pranzare con me).

R.

To Doctor...

Milan.

I got my trota. Come immediately. (Ho la mia trota. Venite subito).

R.

Vennero il giorno dopo puntualmente i due amici invitati. Lord R.... il banchetto da vero gentiluomo; e mangiarono il povero *lucio*, esclamando ad ogni tratto:

— *Delicious!... Only the* Lago Maggiore *have trote so goods!* (Deliziosa! Solo il Lago Maggiore può avere trote tanto buone!)

Ta...ta!

GUSTAVO MINELLI.

Camera dei deputati. — 4 aprile.

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — La seduta è aperta alle ore 1.

Viene proclamato eletto **deputato** di **Piedimonte d'Alife** il *conte Gaetani di Laurenzana*.

— *Pierantoni* pone la quistione pregiudiziale contro le conclusioni della Giunta proponente l'elezione incontestata di *Rocco Rossi* nel **Collegio elettorale di Bovino**.

Dopo le dichiarazioni di *Indelli* e *Castellani*, la proposta Pierantoni è **respinta** e proclamato deputato di quel Collegio l'on. Rossi.

— Si riprende la discussione sull'**ordine del giorno** proposto da *Cavallotti* sui **fatti** di **Milano**, di **Genova** e di **Anghiari**.

Puccioni non esprime un'opinione propria sui fatti di Anghiari, ma si affida al giudizio dei Tribunali. Dichiara che voterà contro la mozione Cavallotti, ritenendo intollerabili le Associazioni repubblicane in uno Stato costituzionale. Approverà qualunque mozione favorevole al Governo dopo che questi dichiarò di voler vigilare e prevenire gli attentati alla pubblica tranquillità.

Crispi dichiara che la monarchia ci unisce e la repubblica ci dividerebbe. Pensiamo oggi come abbiamo pensato il 18 marzo. Egli voterà qualunque ordine del giorno, purchè non sia equivoco e non urti colle dichiarazioni del Ministro dell'interno, le quali non sono controversibili. Nega le affermazioni di Cavallotti circa l'intervento delle bandiere repubblicane al corteo funebre di re Vittorio Emanuele.

Cavallotti presenta un elenco di 200 firme di cittadini di Anghiari confermanti i fatti dubitati dal ministro Depretis.

(*Agenzia Stefani*). — *Cairoli* fa dichiarazioni simili a *Crispi*. Comprende che gli avversari siano dispiacenti dell'accordo delle frazioni della Sinistra, e contrappongano due voti per provocare il dissenso, affine di demolire e ricostruire sulla demolizione.

Bertani Agostino dimostra che la condotta dei suoi amici politici fu sempre legale e coerente.

Finzi risponde a Crispi non esservi equivoci; ed a Cairoli, che non doveva attribuire alla Destra intimazioni ingiuriose.

Il *Presidente* nega essersi pronunciate ingiurie.

Finzi rettifica, ed aggiunge tutti i deputati dover esser d'accordo come cittadini monarchici e costituzionali. La Destra non fa questione di partito, ma di patriotismo. Votisi segretamente, per avere la sincerità del voto.

Crispi spiega le ragioni onde propose ieri che si dovesse subito discutere la mozione Cavallotti; parevagli mettere in dubbio la fede di qualche deputato.

Il *Presidente* dice che qui unisce tutti un vincolo d'onore e di lealtà da non mettersi in dubbio.

Crispi soggiunge che questo voleva appunto dire: egli crede tutti i deputati desiderare anzitutto il bene del Paese.

Cairoli dice che tutti sono pronti a dar la vita per reprimere gli atti dei partiti sovversivi, che attentano alla fede sancita dai plebisciti. La divergenza riguarda solo il modo di repressione.

Zanardelli respinge alcune frasi di Finzi; dice non dover recar meraviglia ch'egli non voti per il Governo, dopo la discussione relativa alle Associazioni sotto Cairoli. Conferma l'opinione la Monarchia essere utile, provvida e benefica al paese, ma che sarebbe pregiudicievole trascinarla ad un divorzio con la libertà. (*Rumori*)

Il *Presidente* soggiunge con forza: La Monarchia, fondata sui plebisciti e sul sangue degli Italiani, non può far divorzio con la libertà.

Zanardelli spiega le sue parole, aggiungendo che voterà pel Ministero soltanto qualora accetti i suoi principii.

Crispi e *Finzi* fanno breve dichiarazioni personali.

Nicotera dichiara che voterà l'ordine del giorno approvante chiaramente l'indirizzo politico del Governo e la facoltà di sciogliere le Associazioni ed impedire le dimostrazioni sovversive. Trova ragionevole che la Destra voti con la Sinistra, trattandosi d'ordine pubblico. Fecero l'Italia mente e braccia di Destra e Sinistra; ambedue la conservino. (*Bravissimo!* a Destra ed al Centro sinistro)

Cavallotti comunica un telegramma della rappresentanza municipale di Rimini, negante i fatti quali furono narrati nella Camera.

Spantigati, *Villa* e *Varè* svolgono gli ordini del giorno proposti.

Depretis dice essere stato chiarissimo e nulla dover cambiare del discorso di ieri, accettabile da tutti gli amanti dell'ordine. Egli vuole una esplicita approvazione di questi principii. Il Governo abbisogna di una grande maggioranza nelle condizioni interne e nelle relazioni gravi estere. Egli accetta l'ordine del giorno Spantigati, così formulato: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

Villa, *Nicotera* e *Varè* ritirano i loro.

Billia dichiara di votare contro il Governo.

Sella, *Baccarini* e *Cairoli* dichiarano il loro voto favorevole all'ordine del giorno Spantigati, perchè non contenente espressione di fiducia.

Depretis dice il Governo non potersi credere rinforzato da siffatto voto. (*Bravissimo*, rumori vivissimi)

Nicotera e *Spantigati* dichiarano quell'ordine del giorno significare fiducia nel Governo. (*Rumori*)

Villa e *Crispi* sostengono di votare il significato delle parole dell'ordine del giorno, e nulla più.

Depretis conchiude il Ministero chiedere l'approvazione dei criterii annunciati alla Camera e della sua condotta verso le Società repubblicane.

Sella ritiene che un voto unanime in una questione politica afforterà il Ministero. (*Ai voti, ai voti!*)

Si procede alla votazione per **appello nominale sull'ordine del giorno Spantigati.** Presenti e votanti 310; maggioranza 156; **sì 273, no 37.**

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 4. — *L'Italie* dice che il Municipio di Milano possedeva circa 900 mila franchi, rappresentanti capitale ed interessi della sottoscrizione del 1859 in Milano a favore dei feriti e delle famiglie dei morti degli eserciti Francese e Sardo. Diverse complicazioni impedirono finora di ripartire questa somma.

Oggi il Sindaco di Milano spedì al Ministro degli esteri circa 400 mila franchi, parte spettante all'esercito francese; la somma spettante all'ex-esercito sardo verrà spedita a Mazè de la Roche.

Calcutta, 2. — Proveniente da Genova, è giunto il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Vienna, 4. — La Camera approvò la incorporazione di Spizza alla Dalmazia.

Budapest, 4. — La Camera votò ringraziamenti all'Austria ed ai paesi stranieri pei soccorsi a Szegedin.

Venne presentata una interpellanza circa la occupazione mista della Rumelia.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni*. — Bourke conferma che la Francia prese possesso dell'isola di Matakong presso Sierraleona, e che l'Inghilterra fece delle rimostranze.

Northcote dice che trattasi attivamente con Yakub; non può nulla comunicare, ma dichiara che fu stabilito con Lytton di non marciare sopra Cabul senza l'ordine del Governo.

Budapest, 4. — *Camera*. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza, dice che attualmente si sta trattando circa la questione della Rumelia, ma non può fare comunicazioni. Lo scopo delle trattative risulta evidentemente dal fatto, che l'Austria e l'Ungheria hanno nelle trattative una parte principale. Gli sforzi delle due Potenze tendono ad eseguire il trattato di Berlino.

La Camera ne prese atto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta **Piemontese**

Della sera.

Parigi, 4, ore 2,40. — Il deputato Arago ha presentato alla Camera un progetto concernente il trasporto della Camera e del Senato a Parigi, collocando i due rami del Parlamento in due padiglioni d'angolo del palazzo delle Tuileries. Verrebbe ricostrutta la galleria principale incendiata durante la Comune, e verrebbe destinata, come *salle des pas perdus*, a collegare fra loro le due Camere.

Roma, 4, ore 2,20. — Il generale Garibaldi partirebbe domani, sabbato, da Caprera sopra il vapore *Sardegna* della Compagnia Rubattino e giungerebbe qui domenica prossima.

Molti amici sconsigliano il generale da questo viaggio.

Ore 4,19. — È finito or ora il primo appello nominale sull'ordine del giorno Spantigati. È enorme la maggioranza dei *sì*. Ascendono ad una trentina i *no*.

Del mattino.

Roma, 5, ore 9,30. — Nessun deputato piemontese votò contro l'ordine del giorno Spantigati circa le dichiarazioni ministeriali sui fatti di Milano, Genova, Chioggia ed Anghiari.

— L'*Avvenire* ed il *Popolo Romano* inneggiano alla concordia dei partiti.

— L'*Opinione* dice che dopo che la Destra dichiarò di non trattarsi di partiti nella quistione avoltasi testè alla Camera sui disordini di Milano, Genova, Chioggia, ecc., trova incoerente Cairoli (!) e coerente Zanardelli (!) nelle rispettive dichiarazioni.

Roma, 5, ore 9,30. — Il generale Garibaldi colla famiglia sono partiti ieri sera alle ore 7 sul vapore *Sardegna* per Civitavecchia. Giungerà qui domenica e alloggerà in casa del figlio Menotti.

— Domani, alle 10 antimeridiane, avrà luogo un comizio operaio al Mausoleo di Augusto; il programma formulato nel manifesto accenna solo alla discussione di proposte pel miglioramento delle condizioni dei lavoratori, escluso ogni argomento politico.

Brescia, 5, ore 9. — Tutte le Associazioni bresciane di qualsiasi natura e colore, tranne l'Associazione Costituzionale, deliberarono di astenersi dal prendere parte alla solenne cerimonia di domani in memoria dei caduti delle dieci giornate del 1849.

L'astensione fu deliberata come atto di pacifica protesta contro la condotta antiliberale del Ministero, per avere esso, col mezzo del prefetto, proibito al Circolo repubblicano di concorrervi col proprio vessillo tricolore portante il nome « *Circolo repubblicano.* »

Si crede che non vi sarà nessun disordine.

Parigi, 5, ore 10,5. — Alla rappresentazione fatta ieri sera alla *Comédie Française* del dramma di Victor Hugo: *Ruy Blas*, intervennero tutti i notabili, compreso il presidente Grévy.

La rappresentazione fu un lungo trionfo per gli attori e specialmente per Victor Hugo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile 3 4

FARINE
- 8 mar. pel corr. (1) L. 60 — 60 —
- » per maggio » 60 — 60 —
- » a 4 mesi da maggio » 60 50 60 25
- » per luglio-agosto » 60 25 60 25

ZUCCHERI
- » saccarino 88[18 (2) » 49 50 49 50
- » » 7[9 » 55 25 55 25
- » bianco 3 » 49 50 59 50
- » raffinato scelto » 137 50 137 50

LIVERPOOL, 4 aprile (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 15000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 13000. Mercato fermo.
Prezzi in rialzo.
Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 69000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 78000.
Import. della settimana, balle 90,000
Deposito. » 57,800

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 3[16
» — Nuova Orleans 5 4[16
EGIZIANI — 6 2[16
INDIANI — Broach 4 11[16
» — Oomrawe 4 12[16
SMIRNE — 5
BRASILIANI — Fernambuco 5 6[16
» — Kurrachee 6 12[16
» — Dholl. Middl. 3 2[16
» — Maccio
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 4 aprile (sera).
COTONI — Vendite balle 9000. Mercato attivo.
CAFFÈ — Venduti sac. 8170. Mercato fermo.
MANCHESTER, 1 aprile (sera).
COTONI filati e cotoni crudi. Mercato fermo.

MARSIGLIA, 4 aprile (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 129
» — Vendite » 5703
Mercato calmo.
Compratori riservati.
(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Torino, 5 aprile. — I mercati quest'ottava furono pressochè affatto nominali.

Le continue ed insistenti pioggie impedirono i produttori di approvvigionarsi e le vendite si fecero quasi tutte per consegna prossima. I prezzi naturalmente subirono un lieve aumento temporaneo, e la vera situazione sarà determinata nella settimana ventura.

Fieno mag. al q. L. 11 — a 11 50
Paglia » 6 — a 7 —
Mercato quasi sempre sprovvisto.

Vicende campestri. — Sospeso ogni lavoro in campagna a causa delle insistenti pioggie, vengono le bestie e gli uomini occupati nell'ammassare letame e nel prepararlo per la letamazione dei campi a meliga, a biada, a canapa, ecc.

La pulitura dei prati riuscì generalmente incompleta assai, avendo la pioggia fatto sospendere ogni lavoro al riguardo, ed ormai più non conviene sciupare l'erba che già è alta e fitta per terminare queste operazioni.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 31 marzo al 5 aprile.

Quercia. mir. L. 0 45 a 0 48 media 0 46 1[2.
Faggio . » » 0 38 a 0 41 » 0 40
Noce . » » 0 39 a 0 41 » 0 40
Gelso . » » 0 41 a 0 42 » 0 41
Pioppo . » » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto mir. 12,600.
Fieno. mir. L. 0 93 a 1 04 media 1 02
Paglia. » » 0 65 a 0 70 » 0 67
In tutto mir. Fieno 3000. Paglia 1200.

SAVIGLIANO, 4 aprile. — Ecco il bollettino:

Frumento . . . ett. L. 21 94 a 24 22
Riso . . . » » 28 60 a — —
Granoturco . . . » » 11 45 a 11 65
Segale . . . » » 13 67 a 13 43
Legna forte . . . mir. » 0 23 a 0 27
Id. dolce . . . » » 0 20 a 0 23
Carbone . . . » » 1 10 a 1 —
Fieno . . . » » 1 — a 0 00
Paglia. . . . » » 0 50 a 0 40
Uova a dozzina . . . » » 0 20 a 0 25

BRA, 4 aprile. — Stante il cattivo tempo mercato nullo.

NOVARA, 3 aprile. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano . . . L. 25 70 a 27 70
Id. bertone . . . » — a — —
Frumento . . . » 19 40 a 20 55
Segala . . . » 14 10 a 15 80
Meliga. . . . » 10 95 a 14 85
Avena fuori dazio . . . » 7 00 a 7 75
Risone nostrano al quint. . . » 21 25 a 21 75
Id. bertone . . . » 18 25 a 18 75

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 4 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	21	1855 33
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	21	1855 33
	Tot. nel mese a oggi	43	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	43	1130 61
	Trame	»	» »
	Greggia	6	208 63
	Articoli diversi	1	11 99
	Totale	50	1339 22
	Tot. nel mese a oggi	93	
Cadle. celere di M. Ponzone	Organzino	3	271 60
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	64 43
	Totale	4	336 03
	Tot. nel mese a oggi	7	

BORSA DI MILANO. — 4 aprile.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti . 85 70
id. f. m. . 85 90
Prestito Nazionale 1866 completo . 44 40
id. stallonato . 42 40
Azioni Banca Nazionale . 2425 —
» Banca Lombarda . 620 —
» Cotonificio Cantoni . 400 —
» Lanificio Rossi . 800 —
» Linificio e Canap. Nazion. . 197 —
» Regia Tabacchi . 870 —
» Ferr. Meridionali . — —
» Società Carsenico . — —
Obbl. Ferrovie Meridionali . 272 62 1[2
» Ferr. Sarde Serie A . 313 —
» Ferr. Sarde Serie B . 276 50
» Ferr. Alta Italia . 275 —
» Regia Tabacchi . 509 50
» Beni Demaniali . 364 —
» Pondbasse . 415 —
Boni Ferr. Merid. . 285 50
Francia a vista, meno 3 0[0 . 109 25
Svizzero a vista, meno 3 0[0 . 109 35
Londra a tre mesi a 3 . 27 33
Francoforte a tre mesi a 4 . 134 —
Vienna a tre mesi a 4 1[2 . — —
Oro 21 93

BORSA DI GENOVA. — 4 aprile.

Rendita Italiana 85 37 cont. 85 70 f. m.
Az. Banca Nazionale . 2117 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano . 754 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . — —
Az. Ferr. Meridionali . 369 50 f. m.
Francia lettera 109 30 — denaro 109 35
Londra vista 27 73 — denaro 27 69
Marenghi da 21 95 a 21 96 — Sconto 5 0[0.

		a	a
VIENNA,			
Mobiliare		240 40	247 10
Lombarde		68 —	67 75
Banca Anglo-Austriaca		103 —	103 50
Austriache		256 75	256 50
Banca Nazionale		803 —	804 —
Napoleoni d'oro		9 30 5	9 30 5
Argento in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 20	46 20
Cambio su Londra		116 85	117 —
Rendita Austriaca		65 60	65 70
Rendita in carta		63 —	63 40
Unionbank		75 —	75 —
Rendita Austriaca nuova		77 20	77 60
Rendita Ungherese		— —	— —
BERLINO,			
Mobiliare		431 50	430 —
Austriache		448 50	447 —
Lombarde		120 50	120 50
Cambio su Londra		20 32	20 37
Rendita Italiana		78 50	78 40
Az. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		103 —	103 25
Rendita turca		12 10	12 10
Prestito russo		87 70	86 50
Prestito orientale russo		37 75	37 80
Argento per chilogramma		— —	— —
LONDRA,			
Consolidato inglese		97 5[16	97 7[16
Rendita Italiana		77 3[4	77 3[8
Spagnuolo		14 1[4	14 3[8
Turco		12 —	11 3[4
Argento		47 1[8	47 1[8
Egiziano del 1873.		51 1[4	51 —
Egiziano del 1868.		— —	49 5[8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. s. 20,000.

		a	a
FIRENZE,			
Rendita 5 0[0		86 10	85 87 5
Rendita dal 1° gennaio 1879		— —	— —
Oro fettera		21 86	21 89
Londra lettera		27 45	27 47
Cambio su Parigi		100 25	100 35
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		870 —	870 —
Banca Nazionale		2130 —	2135 —
Azioni Ferr. Merid.		370 50	370 —
Obbligazioni Ferr. Merid.		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		738 —	731 —
Italo-Germaniche.		— —	— —
Banca Generale		— —	— —
PARIGI,			
3 0[0 francese ammort.		81 57	81 52
5 0[0 francese		79 37	79 12
5 0[0 francese		114 82	114 75
Banca di Francia		— —	— —
Rendita italiana		78 65	78 50
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete		136 —	136 —
Obbligazioni Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.		363 —	364 —
Azioni Ferr. Romane		93 —	91 —
Obbligazioni Lombarde		253 —	252 —
Obbligazioni Romane		298 —	298 —
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		28 25	28 25
Cambio sull'Italia		8[8	8[8
Consolidati inglesi		97 5[16	97 7[16

BORSINO, 4 aprile. — La Borsa di Parigi d'oggi fu debole per tutte le Rendite. I due 3 0[0 francesi erano in ribasso fino dall'apertura: 81 40, 79 22, come pure l'Ital. a 78 40. Il solo 5 0[0 francese esordiva sul corso della sera: 114 85.

La chiusura portava ribasso per tutti: 81 32, 79 12, 114 75, 78 30.

Da noi pare che si temessero corsi più bassi per l'It.; si parlava di 78 25 come secondo corso di Parigi.

Qui si esordiva a 85 70 per fine corr., ma poi si prendeva maggior confidenza, si faceva 85 75 e 85 80, ed in chiusura si rimaneva a 85 85 in denaro. Per cont. 85 65 a 85 70.

Subalpina 379 a 381.
Obbl. Sarde C 255 3[4 a 256 1[4.
Obbl. Cavour 538 a 540.
Tabacchi 870 a 868.
Mobiliare 752 a 750.

BORSA Ufficiale, 4 aprile. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 86 20 20 22 1[2 — in l. 86 25 f.c.

Corso legale 86 27.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 380 f. c. — C. d. m. in c. 380 25 50.
Az. Credito Mobil. It. C. d. g. p. in l. 755 f.c.
Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in l. 372 f.c.
Oro da 21 85 a 21 90.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 b. l.	109 30 109 50	— — — —
Svizzera — 3 1[2	109 25 109 45	— — — —
Londra + 3 1[2	— — — —	27 45 27 70
Germania + 3	— — — —	133 1[2 134 —

CRONACA. — 5 aprile. —

I prezzi mandatici ieri dalla riunione della sera di Parigi erano in qualche ribasso per i due 3 0[0, stazionari per il 5 0[0, in rialzo di 20 centesimi pel Consolidato italiano:

81 25, 79, 114 75, 78 50.

Il ribasso dei 3 0[0 francesi viene probabilmente dall'esser stati sciolti degli arbitraggi prima fatti in vista della conversione, mentre che la fermezza del 5 0[0 mostra che la tendenza della Borsa è sempre buona.

Riguardo all'Italiano, se il piccolo ribasso degli ultimi giorni veniva dalla notizia dell'andata di Garibaldi a Roma, la ripresa significa che si è dato a questo avvenimento un'interpretazione più giusta e quindi per nulla inquietante.

Da noi questa mattina la Borsa mostrava eccellenti disposizioni. La Rendita fine mese si trattò sui prezzi di 86 20 a 86 27 1[2 e per contanti da 86 15 a 86 17 1[2.

Az. Banca Naz. 2120 a 2125.
Az. Mobiliare 757 a 758.
Az. Banca di Torino 712 a 715.
Az. Banco Sc. 808 a 809.
Az. Banca Subal. 382 a 383.
Az. Tabacchi 870 a 871.
Az. Meridionali 371 a 372.
Obbl. Meridionali 271 1[2 a 272 1[2.
Obbl. Cavour 540 a 542.
Obbl. San Paolo 493 a 495.
Obbl. Sarde n. 256 1[2 a 257 1[2.
Obbl. Vitt. Em. 279 a 280.
Cambi stazionari.
Francia 109 30 a 109 50.
Londra 27 47 1[2 a 27 52 1[2.
Oro 21 86 a 21 90.

DA AFFITTARE

Sul Chiamre con giardino a fiori a pergolato a viti. Borgo San Salvario, via Valtorta, 32, in fondo a via Saluzzo. 3459

Da affittare al presente **Alloggi** al primo piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 3457

Da affittare pel 1° luglio **all'oggio** di cinque membri, cantina e sottotetto al 4° piano, via Sant'Agostino, N. 20. Dirigersi ivi dalla portinaia, 3445

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti,** via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3368

Da vendere *o da affittare* nel circondario di Mondovì, **Castello** per villeggiatura e per stabilimento industriale, trovandosi annesso un mulino con abbondante forza motrice. Cascina, ivi, con vigna, campi e prato irriguo. Far capo al signor Pregliasco, Tesoreria Provinciale di Torino, o dal signor Barberis Cesare, Saliceto. 3450

Michelotti Luigi

via d'Angennes, N. 15, *Torino* continua ad avere una grande quantità di **legna** da ardere forte e dolce, d'ogni qualità, molto stagionata, segata ad uso di famiglia e resa a domicilio a prezzi eccezionalmente favorevoli, come pure carbone di **Faggio** e **Leccio.** 3303

VINO di rara particolare da pasto a L. 60 e quello da bottiglia a L. 80. Dal portinaio, via Massena, N. 22, dalle ore 12 alle 5. 3425

Da vendere Casa di campagna sui colli di Torino, valle di San Martino, strada carrozzabile, a venticinque minuti da piazza Castello. — Per schiarimenti, via San Francesco da Paola, N. 9, piano secondo. 3455

Si cerca un socio con due o tre mila lire per una speculazione; prodotto netto da 15 a 20 lire al giorno.

Qualsiasi persona può parteciparvi; capitale seriamente assicurato. — Scrivere fermo in posta alle iniziali D. D., in Torino. 3483

Cartoni del Giappone
ACHITA e SIMAMURA

Seme gialle cellulare a sistema *Pasteur* dei Pirenei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Lagrange, 28. 3379

Ricerca di Mandatari

per molte località, senza cauzione, con stipendio proporzionale. — Affrancare: all'avvocato C. F. B. in Genova. Ricevendo francobollo si affranca la risposta. A. 48.

DA VENDERE

trebbiatrice e locomobile della forza di sette cavalli nominali di rinomate Case inglesi. Dirigersi in Asti al Banco Sconto. 0605

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878

ECONOMIA FAMIGLIARE

TAPIOCA-BRODO

Minestra di grasso in 6 minuti

Prodotto senza paragonabile

1867
Medaglia d'oro
BOUDIER
A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco.

DA VENDERE

in via dei Fiori, N. 40,
(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 13, centiare 34, pari a tavole 35 circa, un palazzina e terrazza entro istesso, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 45

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto o Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3454

NEVRALGIE

Emicranie, *Tichio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevraigiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 3 50 la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino. 1194

ANNUARIO

SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

fondato da F. GRISPIGNI, L. TREVELLINI ed E. TREVES. Volume in-16° di circa 500 pagine, illustrato d'interessanti incisioni.

Prezzo L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni,** il **grippe,** la **bronchite** e tutte le **malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ,** avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16; Vivani e Bertì. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 3128

PATE GEORGE
Pharmacien à Vittel (Vosges)
MÉDAILLE D'OR 1865 — MÉDAILLE D'HONNEUR 1867

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C^ie^, farmacisti, *rue Marbeuf, 77, Parigi,*
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^ie^, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3008

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & STE MARIE

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

STA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni intellettuali, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 126, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino presso Costanzo padre e figlio. 3344

Porte-Remede-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C^ie^, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3009

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG^R^ S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvenendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo precisamente sparire la [illegible]. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.'

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVIENE

Ai **Bambini** pallidi e rachitici;
Alle **Donzelle** che si sviluppano;
Alle **Donne** debole;
Alle **Nutrici,** per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai **Convalescenti;**
Ai **Vecchi** indeboliti.

Nelle **Malattie del petto;**
Nelle **Digestioni laboriose;**
Nell'**Inappetenza;**
in tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle **Fratture,** per la ricostituzione degli ossi;
Nella **Cicatrizzazione** delle piaghe.

Si vende nelle primarie farmacie. 3147

8439

SOLO FERRUGINOSO premiato nominativamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che s'introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(Rapporto dell'Accademia di Medicina, Bull. t. XIX, 1853.)

Guarisce: **Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue,** ec.

Il Ferro Quevenne si vende: In in natura; In in confetti.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

PER — QUEVENNE — PARIS

Depositario generale: Emilio **GENEVOIX,** 44, r. des Beaux-Arts, Paris.
Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C^o^, Milano.**

Sciroppo essenziale concentrato
DI
SALSAPARIGLIA
Semplice e Jodurato
Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI
Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi* più *attivi* della **salsapariglia,** che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole,* L. 5 la scatola. Havvi ancora il *Rob Sarsaver,* L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal,* L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafino jodato,* L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3348

LE MIGLIORI
CAPSULE di CATRAME
FOUCHER DI PARIGI
costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano-Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Avviena, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale e Capello. 3025

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.
Scolo sieroso e purolento.

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER,** che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma, alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco, Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 2981

Scuola d'Equitazione
PONZIO-VAGLIA
Via Massena e San Quintino 3310

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C^ie^** di **Valrèas,** tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collinovia** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2886

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI e VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via S^a^ Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO,** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA,** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2686

GUANO NATURALE

composto di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc., di composizione garantita e di effetto certo per qualunque genere di coltura, cioè prati, campi, vigne e risaie.

Per cadun quintale, cioè ogni 100 chilogrammi in sacchi a franco alla ferrovia, per commissioni non inferiori ai 10 quintali,

Prezzo L. **15 — Fondrette L. 8.**

Per le domande rivolgersi al sig. Bisio Giovanni, via San Francesco d'Assisi, N. 12, oppure al suo stabilimento spurgo (Vasca), situato fra la Barriera del Parco e quella del Campo Santo in Torino.

Il medesimo tiene pure deposito di **Guano** del Perù a modico prezzo. 0781

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 marzo 1879

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	2,240,333 17	»
Portafoglio	»	18,102,043 45	»
Anticipaz. sovra pegno di titoli	»	1,624,505 »	»
Valori di proprietà	»	17,046,695 74	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,231,681 58	»
Conti correnti attivi	»	4,187,279 14	»
Idem passivi e corrispondenti	»	»	35,051,140 54
Diversi senza speciale classificazione	»	4,904,624 98	86,040 22
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	4,910,546 »	4,910,546 »
Mobilio e spese d'impianto	»	37,440 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1878	»	»	128,468 »
Utili netti dell'esercizio 1878	»	»	1,233,480 45
Utili generali del corrente esercizio	»	»	652,404 92
Spese generali Interessi e risconti	L.	240,546 20	
Imposte diverse	»	32,598 60	306,951 07 »
Spese d'Amm.^e^ e d'Eserc.^o^	»	33,806 27	
Totali	L.	55,592,100 19	55,592,100 19

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei **Magazzini generali** di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento con disponibile di L. 3000 a vista per giorno e del 2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. Il tasso d'interesse sulle anticipazioni è ridotto al 5 0/0. 3458

RIAPERTURA
DELLA
Birraria e Caffè Castelli
(già Alsacienne)
Sull'angolo di via Roma e via dell'Arcivescovado.

Il nuovo proprietario sottoscritto ha l'onore di annunziare che domani sera, 5 corrente aprile, riaprirà la grande Birraria sita sull'angolo delle vie Roma ed Arcivescovado.

L'eleganza dello stabilimento, la puntualità del servizio, la scelta qualità di tutti i generi di consumazione **a prezzi notevolmente ridotti,** gli fanno sperare una numerosa clientela.

Torino, 4 aprile 1879.
3466 **PIETRO CASTELLI.**

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet,* con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; circostà di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

FOTOGRAFIA LE LIEURE
SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE
Conserva tutte le negative dei ritratti
eseguiti nello Studio suddetto, via Roma, N. 41 bis.

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'
del deposito della Casa C. WEIL *e C. di Genova.*
Spedizioni da Sampierdarena a Torino.
Presso e concertarsi secondo il quantitativo.
ZOLFO PER LE VITI
Sementi **Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso** fermentate, ecc. — Drogheria S. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.

LUIGI MAZZA
Via Doragrossa, N. 7.
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI NOVITÀ
Stoffe Vestiario 3449

PER UNGERE MACCHINE d'ogni specie E DA ARDERE — **OLIO** — JOUNG'S PARAFIN & MINERAL OIL Company DI GLASGOW

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar morchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza mezzana. Conviene per la grua e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia morchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai a schidioni, N. 1.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superfici liscie. Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Ropetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Candini, e pel PIEMONTE a **HAID, MULLER e C., Torino.** 3037

Torino — Tip. Roux e Favale.